



ancora
una
Svolta

Programma elettorale
del candidato Sindaco
di Reggio Calabria

Elezioni 26 ottobre 2014

GIUSEPPE FALCOMATÀ

SINDACO *per* REGGIO CALABRIA

Perché un giorno, guardandoci indietro, lo faremo
con il sorriso di chi ha creduto in una Città migliore



Il perché di una scelta	2
Reggio Città Metropolitana	5
Una nuova Reggio	8
Reggio smart city (Città intelligente)	8
Un futuro più semplice	9
Creazione di un Laboratorio Urban Center	9
Una nuova immagine per Reggio.	10
Progressiva pedonalizzazione del centro storico	10
Valorizzare aree periferiche - inclusione	10
Promuovere sussidiarietà orizzontale e partecipazione dei Cittadini:	11
Ambiente, la Città del benessere	12
Raccolta differenziata	17
Trasporto pubblico e privato	19
Cultura e Turismo,	23
Reggio un museo a cielo aperto	23
Turismo	24
Associazioni Culturali	25
Teatro	25
Musica	26
Cinema	26
Biblioteca	26
Scuole	27
Museo e siti archeologici	27
Eventi culturali	27
Riqualificazione urbanistica	28
Una Città sicura perché libera	29
Una Reggio cum laude	30
Legalità e Trasparenza	32
I venti passi verso una Città migliore	32
Welfare, le persone e non le categorie	35
Reggio sociale	37
Commercio, la lotta alla rendita	39
Sport, un nuovo diritto di cittadinanza	41
Conclusioni	43

Il perché di una scelta

L'epoca che stiamo vivendo mette i brividi, l'uomo ha raggiunto conquiste tecnologiche che ci consentono di dialogare in tempo reale in tutto il mondo proprio nel momento in cui si fa più fatica a salutare il vicino di casa e la vita dei quartieri, delle piazze, della socialità tradizionale sembra essere andata in crisi a causa, tra l'altro, di un modo fallimentare di amministrare che ha causato un isolamento sociale e culturale.

Il Cittadino è paradossalmente più isolato di prima e lo straordinario lavoro dell'associazionismo e del volontariato solido e solidale non sembra nelle condizioni di poter colmare un vuoto profondo di significato nelle storie di tante donne e uomini rassegnati ad essere consumatori prima ancora che Cittadini, spettatori prima ancora che protagonisti, Utenti e non persone, veri e propri codici fiscali che camminano.

Reggio può diventare la capitale italiana di un esperimento intrigante: c'è la possibilità, per una generazione talvolta derisa, spesso criticata, di non attendere passivamente il proprio turno ma di mettersi in gioco rischiando. In questo quadro dove tutto muta in profondità e rapidamente, il mondo ha bisogno di Reggio come capitale del Mediterraneo. Può sembrare arrogante, antipatico e forse anche astratto. Ma l'ideale di bellezza, di stile, di innovazione, di coraggio, di qualità, di mistero che questa Città ha saputo esprimere nel corso dei secoli è necessario, qui e ora perché la nostra Città non è solo passato e la Reggio che più ci piace è quella che costruiremo insieme.

Questo tempo offre al centro sinistra calabrese una sfida e un banco di prova tutt'altro che banale proprio in questa Città che è stata culla della cultura classica, della Magna Grecia e che ha dimostrato in passato di poter sviluppare un pensiero politico amministrativo onesto e produttivo.

Qui ed ora esiste una possibilità concreta per la Nostra Coalizione, per le associazioni, 2i movimenti e per tutti i Cittadini, di scrivere una pagina nuova nella travagliata storia di questa Città che ancora sanguina per gli squarci che brutalmente le sono stati inferti in questi anni.

L'idea che deve animare l'impegno per Reggio è l'idea che ciascuno di noi abbia un nome, non sia solo un numero. Cittadino, non utente. Persona, non codice fiscale.

Persone, non categorie di persone. E il Cittadino si sentirà davvero al centro dell'agire amministrativo se riuscirà ad esserne protagonista e "controllore" attraverso gli strumenti del bilancio partecipato, delle assemblee popolari, della trasparenza amministrativa e della rendicontazione sociale.

Le Città combattono con il degrado, lo sappiamo. Ma il degrado più grande non sono i muri scritti o i venditori abusivi come vuole una certa retorica della superficialità. Il vero degrado è la solitudine, questa è, forse, l'angoscia principale di un amministratore locale.

È proprio per questo che a Reggio dobbiamo operare affinché la piazza torni di mestiere a fare la piazza e non lo spartitraffico. Perché le strade parlino. Perché il centro sia un luogo di incontro e non solo di attraversamento. Perché la colonna sonora della Città siano i passi e le voci, non il clacson e i motori o, peggio ancora, il silenzio.

Allo stesso tempo però, bisogna tornare a educare i Cittadini alla bellezza. Questi sono tempi di assuefazione e abitudine al brutto. Reggio, invece, ha un patrimonio di beni culturali, architettonici e botanici inestimabile che va recuperato e valorizzato.

Ma non basta. Tutto questo va integrato in una visione di Città rivoluzionaria: l'urbanistica a mattoni zero. Bisognerà finalmente adottare il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) che dica basta al consumo di suolo, al cemento su cemento e che metta al primo posto il verde pubblico come bene comune e patrimonio di ciascun Cittadino. Sarà a tal fine necessario individuare strumenti per l'incentivazione alla demolizione e ricostruzione secondo moderne tecnologie.

Educare alla bellezza è una forma di cultura. Cultura non significa solo ricordare ma anche costruire il futuro. Bisogna riscoprire e incentivare le biblioteche cittadine, perché portare un bambino a leggere un libro significa non essere Cittadini di un museo a cielo aperto ma di una città che investe in cultura e futuro; significa educarlo a valori come lealtà, bontà, onestà, giustizia, solidarietà, sacrificio e quindi significa sottrarlo ai tentacoli della 'ndrangheta. Senza paura.

E senza paura si costruisce un modello di gestione del sociale che vede in primo piano l'associazionismo, il volontariato, il mondo variegato del Terzo Settore, il coinvolgimento attraverso lo sport. Sostenendo le esperienze che nella società

"Perché un giorno, guardandoci indietro, lo faremo con il sorriso di chi ha creduto in una Città migliore"

lasciano un segno di speranza, d'impegno quotidiano rivolto a chi rimane indietro, a chi è più debole affinché nessuno resti indietro, affinché i diritti dei deboli non siano deboli. Una Città funziona ed è solida se "esistono" e funzionano gli asili nido, se si abbattano le barriere architettoniche, se funzionano i servizi pubblici essenziali.

Le risorse ci sono e vanno ricavate, ad esempio, dai fondi comunitari, dai progetti ministeriali, dal Decreto Reggio, dai tagli ai costi della politica.

Anche se la radice è diversa, la parola amministrare comprende ed estende la voce del verbo amare. Puoi guidare un paese solo se lo ami. Puoi amministrare un territorio solo se vuoi bene alle persone che lo vivono, solo se gli amministratori sono in grado di dare l'esempio.

Non rassegniamoci a dare per scontato che i figli vivranno peggio dei padri. L'idea che non valga più la pena combattere e impegnarsi è assurda. La sfida è riuscire a coinvolgere le forze più vitali nella costruzione di un nuovo metodo di inclusione sociale.

È con questo spirito che bisogna provare a scrivere i prossimi 10 anni di questa città.

Ed è con questa leggerezza, con il sorriso sulle labbra, con una bellezza che deriva dalla disponibilità al sacrificio, con i problemi sulle spalle e con la voglia di restituire la speranza a questa città che proponiamo il nostro programma per la Città di Reggio Calabria; pongo il mio onore per meritare la vostra fiducia e il vostro sostegno per una Città più coraggiosa, più onesta e trasparente, più semplice, più bella e gentile.

Reggio Città Metropolitana

La "cornice" istituzionale nella quale dobbiamo immaginare il nostro futuro è quella della Città Metropolitana.

Bisogna concepire l'intero territorio provinciale come quello di un'unica realtà urbana – composta di aree industriali, boschive ed agricole – del tutto integrata in ogni settore: aeroporto (RC), porti (Gioia Tauro, Villa S. Giovanni, Saline, Roccella Jonica, minori porti turistici, ecc.), trasporti, rifiuti, servizi sociali, istruzione ecc. Avremo pertanto, l'opportunità di eliminare sprechi, doppioni, inefficienze e promuovere i servizi realmente eccellenti anche grazie alla gestione diretta di una parte dei fondi comunitari previsti per la programmazione 2014-2020. Ne discenderà un'unificazione di alcuni servizi locali (trasporti locali, raccolta, riciclo e smaltimento r.s.u., riscossione tributi comunali, ecc.) e un probabile accorpamento amministrativo di alcuni enti locali.

Ma l'istituzione della Città Metropolitana di Reggio Calabria, tuttavia, non potrà prescindere da una più intensa cooperazione fra Reggio e Messina.

L'area della Città metropolitana è un territorio vasto e sfaccettato comprensivo di Reggio e del suo comprensorio naturale da Melito P.S. fino a Bagnara; dell'area tirrenica e della Piana; dell'area grecanica; dell'area ionica e dell'area aspromontana con i Comuni che gravitano sul suo Parco Nazionale. Proprio per questo bisognerà coinvolgere questi territori, i Cittadini e i rappresentanti di tutte le istituzioni, le categorie professionali e i Cittadini nella stesura dello Statuto di Reggio Città metropolitana che tenga conto delle differenze di genere, di età, di cultura e lingua.

La Città Metropolitana è il futuro della Nostra Provincia, il futuro della nostra Città, quello che noi diventeremo; sarà necessario arrivare alla data del cambiamento, consapevoli, preparati e pronti a sfruttare al meglio le potenzialità della Città Metropolitana "Reggio Calabria".

Perché questo cambiamento, vissuto con consapevolezza, non potrà altro che essere visto come un ampio bacino di opportunità e di risorse nuove, prima non accessibili. Noi Cittadini in primis, coscienti di ciò, dovremo renderci degni di una tale responsabilità.

Da tempo il legislatore ha riconosciuto l'esistenza del problema metropolitano e, sulla falsa riga delle migliori esperienze europee, ha previsto l'introduzione di un nuovo livello di governo, la Città Metropolitana, per affrontarne i problemi. Ed infatti la questione metropolitana in Italia non è nuova. E' sorta come esigenza amministrativa del governo locale, in seguito alle prime esperienze dei piani intercomunali degli anni Cinquanta del secolo scorso. Le pratiche di pianificazione si sono concentrate sui piani intercomunali che potevano costituire uno strumento appropriato per ridurre la maldistribuzione delle funzioni urbane, gli squilibri tra le diverse tipologie di comuni presenti nelle aree metropolitane, e valutare i costi dei servizi pubblici con particolare riferimento al settore dei trasporti pubblici locali .

La giustificazione delle Città metropolitane è riconducibile non solo a ragioni di efficienza, efficacia ed equità nell'azione pubblica, in particolare nella gestione dei servizi pubblici, ma anche alla necessità di aumentare la dimensione degli investimenti pubblici, di migliorarne la programmazione e la distribuzione a livello metropolitano, piuttosto che alla gestione delle competenze tradizionali dei comuni, per le quali permangono ragioni di prossimità ai Cittadini - Utenti. Di fronte alle diverse soluzioni istituzionali utilizzabili, quella della Città metropolitana è preferibile a forme di governo deboli, fondate sulla semplice cooperazione tra governi esistenti, non solo perché esse sono sostanzialmente fallite nel decennio scorso e presentano un *deficit* di democraticità in quanto non elette dai Cittadini, ma perché essa può fornire una migliore risposta in termini di semplificazione e responsabilizzazione verso i Cittadini elettori.

Il fatto che tradizionalmente esista in Italia un *deficit* di cultura e di azione di governo a dimensione metropolitana ha condotto a numerosi fallimenti, imputabili, inoltre, alla scarsa attenzione attribuita al ruolo determinante delle risorse finanziarie e fiscali nel condizionarne la nascita e la sopravvivenza.

La soluzione, evidentemente, è quella di riconoscere che l'area metropolitana presenta problemi propri, diversi da quelli dei singoli comuni componenti, problemi che travalicano e esulano anche dalle competenze delle attuali Province, e che richiedono dunque anche una risposta istituzionale adeguata alle richieste del territorio, producendo la necessaria capacità di *governance* dei processi. Non si possono avere

"Perché un giorno, guardandoci indietro, lo faremo con il sorriso di chi ha creduto in una Città migliore"

Città, con un peso economico comparabile a quello di alcune regioni e che devono competere a livello europeo e mondiale, con forme di governo analoghe a quelle dei piccoli comuni.

Come anticipato in premessa, è evidente, che ci si trova dinanzi ad una sfida, tanto affascinante quanto complessa, che ci vedrà protagonisti e che potrà essere vinta solo se, la classe politica che Noi vogliamo diventare, sarà in grado di porre rappresentazioni condivise della Città, di rafforzare le identità, di costruire un progetto politico. Si tratta dunque di fare fronte comune, si tratta di collaborare per costruire il nostro futuro.

In questa ottica nasce l'idea dell'Open day "Idee in Porto" del 06 settembre 2014 con lo specifico scopo di allargare alla partecipazione dei Cittadini alla stesura del programma. Il candidato sindaco fa campagna con i Cittadini perché vuole ascoltare. Si sviluppa dunque un confronto libero, che rompe il cliché relatori/uditori, con un capovolgimento di prospettiva. Quelli che normalmente sarebbero relatori e uditori siedono allo stesso tavolo per formulare, discutere, condividere proposte.

Inevitabilmente, anche al fine di rendere il documento chiaro e facilmente leggibile, lo stesso andrà diviso per settori, in modo che il lettore potrà consultare, nell'ottica del totale confronto, le proposte che vuole portare avanti l'eventuale futura Amministrazione.

Parole d'ordine, propositività e realizzabilità. Tutti vorremmo il meglio, ma non possiamo volere l'impossibile in una Città soggetta a piano di rientro e con margini di manovra strettissimi. La partita del cambiamento Reggio e la sua Amministrazione la vinceranno solo sul piano dell'utilizzo di risorse eterodeterminate (pon, por, cipe) o della sussidiarietà orizzontale, incentivando iniziative a costo zero con la collaborazione dei Cittadini riuniti in comitati o associazioni.

Serve una nuova Governance intuitiva e aperta, determinata con una idea di Città. Servirà un'organizzazione interna adeguata alle nuove sfide che si prospettano, partendo da un confronto con altre Città che hanno avviato progetti innovativi.

Si deciderà nei prossimi anni il ruolo di Reggio anche nel bacino del mediterraneo.

Una nuova Reggio

Reggio smart city (Città intelligente)

E' fondamentale guardare al lungo periodo tra 10 20 anni. Oggi stiamo depauperando risorse senza una reale prospettiva.

Dobbiamo fare il possibile per offrire una "Città intelligente", grazie al corretto utilizzo di tecnologie e strumenti capaci di offrire innovazione. Sarà ad esempio fondamentale poter offrire un sistema di rete wireless Cittadino, così come la possibilità di monitorare la situazione del traffico urbano, oltreché di quello dei mezzi pubblici.

Tra i progetti più interessanti da realizzare, nell'ottica di una "Città intelligente" figurano:

1. Operazione Open Data. Rendere disponibile on-line tutte le informazioni e i dati che riguardano la vita della Città: dalla situazione dei parcheggi, allo stato dei musei, alle statistiche sul lavoro;
2. Realizzare una rete wireless che copra la Città;
3. Possibilità di pagare una multa on line;
4. Creazione di una piattaforma che offra soprattutto un sistema di contenuti gratuiti e illimitati che spaziano dal traffico alle news, dal meteo agli eventi, dalle notizie utili alla cultura, dallo sport ad altri temi di maggiore interesse per chi naviga.
5. Riqualficazione energetica degli edifici istituzionali già esistenti, ed eventuale progettazione dei nuovi, mediante l'adozione della Tecnologia nZEB (nearly Zero Energy Building, a consumo quasi nullo) o Plus Energy Building (producono energia);
6. Trasporti pubblici alternativi ad impatto ambientale nullo. Riprogrammazione e rivisitazione della mobilità urbana tramite nuovi strumenti di ricerca operativa ed ottimizzazione della logistica.

Un futuro più semplice

La necessità di ottimizzare le risorse energetiche e di seguire l'innovazione tecnologica, imporranno anche a Reggio, in un futuro non troppo lontano, di introdurre:

1. L'utilizzo del "Cestino intelligente" che permette il monitoraggio e controllo dei rifiuti (Ravenna);
2. Manutenzione digitale delle strade per il monitoraggio del tracciato urbano e la prevenzione del degrado del manto stradale (Roma);
3. Utilizzo di smart metering, contatori intelligenti che aiutano a individuare le criticità nel consumo di tutte le risorse energetiche (Francia);
4. Distribuzione a campione di Smart Kit alla popolazione, tramite i quali è possibile un monitoraggio ambientale (Amsterdam);
5. Spazzatrici ad energia solare, ossia tricicli a pedalata assistita, dotati di pannelli solari (Bologna);
6. Utilizzo di lampioni intelligenti per la gestione ottimizzata dell'illuminazione pubblica.

Creazione di un Laboratorio *Urban Center*

A Reggio non esiste un *Urban Center*, che è un luogo fisico, già esistente in altre Città, di mediazione dove gli attori sociali puntano a portare avanti proposte su piano urbanistico e sociale, uno spazio di informazione, dialogo, esposizione e progettazione per sperimentare la programmazione del territorio, il luogo dove collare il Centro Urbano potrebbe essere individuato nella Fiera di Pentimele. *Urban Center* potrà essere gestito da un Comitato composto da alcuni tra gli enti e le istituzioni maggiormente coinvolti nelle trasformazioni della Città e del territorio (Comune, Regione, Università, Ordini Professionali ed Associazioni di Categoria).

Le coperture finanziarie: i fondi statali devono essere utilizzati per far fronte agli interventi imminenti ed immediati. Per la realizzazione di progetti *smart* potranno essere utilizzati i fondi messi a disposizione dell'Unione Europea (Horizon 2020)

Una nuova immagine per Reggio.

Marciapiedi, lampioni, pavé, spartitraffico saranno omogenei nelle varie zone della Città, predeterminati e riconoscibili, concorrendo a determinare l'immagine di una Città. Reggio deve avere un'idea di sé.

Progressiva pedonalizzazione del centro storico

È necessario ridurre sensibilmente il traffico delle auto private nel centro storico, contribuendo a migliorare la salute pubblica. Si tratta di interventi che, effettuati progressivamente, comportano costi sostenibili, come l'implementazione dei bus e sulla individuazione/realizzazione di aree parcheggio).

- *Pedonalizzazioni delle aree scolastiche.* Percorsi casa-scuola per i bambini e per i ragazzi; mutuando quanto fatto in tutte le Città europee. Basta estendere l'esperienza delle scuole di Tremulini (dove sono state chiuse al traffico le vie perimetrali) a tutte le scuole della Città. Le scuole ed i bambini sono il tesoro vero della Città.

- *Rete di percorsi pedonali per tutti i beni culturali.* Centro dei percorsi è il Museo nazionale, I Bronzi fulcro dei beni della Città, punto di aggregazione; poi dalle mura greche alle terme, dal castello aragonese a piazza Italia; poi il sistema dei piccoli musei e le ville urbane, villa Zerbi, villa Nesci. I percorsi pedonali devono essere ininterrotti; pochi attraversamenti stradali, ben chiari e protetti dai dossi. Ribaltiamo le gerarchie urbane nel centro: al primo posto i pedoni, poi il resto bus, bici, moto, auto.

Valorizzare aree periferiche - inclusione

Molto avvertita è la necessità di recuperare le periferie come luoghi di svolgimento della vita economica, sociale dei reggini e non solo come aree dormitorio. In questo senso molto importante è la presenza di luoghi fisici di aggregazione e incontro delle persone.

- riqualificazione dei parchi siti in zone periferiche con predisposizione di aree ludiche e di aggregazione giovanile (giochi per bambini, fattorie urbane, campetti da calcio/basket/volley), affidandole in gestione ad associazioni e

cooperative impegnate nel sociale. Interventi che troverebbero, così strutturati, copertura nell'asse 8 del POR sull'inclusione sociale che finanzia interventi di recupero di aree periferiche (investimenti) a patto che si abbinino a progetti volti a favorire l'inclusione e il coinvolgimento di sacche deboli della Città.

- Ripristino Centro civico di Pellaro. Istituzione Centri civici di Gallico/Catona e Gebbione/Sbarre. Fondamentali punti di aggregazione, dove ospitare associazioni, uffici comunali, guardia medica, servizi sociali e posto fisso di polizia municipale per aver maggiore controllo del territorio e far sentire più presente l'istituzione.

Promuovere sussidiarietà orizzontale e partecipazione dei Cittadini:

un'Amministrazione con poche risorse deve valorizzare l'iniziativa dei Cittadini e, senza sacrificio per l'esigenza di garantire servizi "pubblici", deve favorire una politica di alleggerimento dei carichi dell'ente a favore di una gestione comune.

- Promuovere i comitati di Cittadini per la gestione, pulizia e la cura di aree verdi, ad esempio con iniziative come "adotta un'aiuola" in cambio di pubblicità in situ;
- Pannelli informativi a carattere sociale offerti da privati che utilizzano lo stesso mezzo per farsi pubblicità, ad esempio campagne di sensibilizzazione per la raccolta di deiezioni canine o per la differenziata;
- Adozione di un Regolamento per l'assegnazione ed utilizzo dei Beni Comuni e conseguente creazione di un'Albo delle Associazioni per l'affidamento degli stessi (sul modello della Città di Bologna).

Ambiente, la Città del benessere

Reggio deve diventare una Città in cui sia bello vivere e, poiché il benessere non è un indicatore solo economico, è il momento di misurare la qualità di un territorio su qualcosa di diverso dal prodotto interno lordo.

Non possiamo misurare lo spirito nazionale sulla base dell'indice Dow- Jones, né i successi del paese sulla base del Prodotto Interno Lordo. (...)Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattere o l'onestà dei nostri pubblici dipendenti. Non tiene conto né della giustizia nei nostri tribunali, né dell'equità nei rapporti fra di noi. Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta. (Bob Kennedy).

Una Città in corretto rapporto con l'ambiente, è capace di offrire e garantire benessere. Oggi, nel mondo, sono le Città e gli ambienti urbani a produrre oltre la metà delle emissioni inquinanti di anidride carbonica. Proprio per questo, il ruolo di Reggio va iscritto in un disegno più ambizioso: mettere in atto azioni locali che, tuttavia, contribuiscono insieme alle azioni di migliaia di altre Città a invertire un pericoloso processo di cambiamento climatico. La sfida di Reggio deve essere quella di divenire una *green city* capace di recuperare un rapporto virtuoso con l'ambiente circostante, con la montagna, con il mare. Proprio per questo, ad esempio, non possiamo accettare la presenza dei silos che ostruiscono la vista sul porto Cittadino.

Non è possibile raggiungere obiettivi ambiziosi di sostenibilità senza una convinta trasformazione dei comportamenti. Reggio desidera partecipare con convinzione a questo grande processo planetario di miglioramento dell'ambiente in cui viviamo. Il Comune può e deve fare molto sia per il risparmio energetico sia per la promozione dell'utilizzo di energie rinnovabili. Lo può fare anzitutto definendo una politica energetica coraggiosa e sviluppando progetti innovativi consequenziali in grado di promuovere in modo coordinato le eccellenze universitarie in ambito ingegneristico,

architettonico e meteorologico, le imprese leader del settore e il ricco tessuto di soggetti pubblici e privati che operano in questo campo.

La strategia di intervento si basa su due punti ben definiti: il risparmio e l'utilizzo di fonti rinnovabili.

E' doveroso per l'Amministrazione comunale garantire il rispetto di regole urbanistiche ed edilizie capaci di permettere la riduzione dei consumi. Si tratta di un tema fondamentale per assicurare ai Cittadini una realtà urbana efficiente dal punto di vista energetico. La nostra idea è quella di realizzare un documento di indirizzo strategico, capace di offrire gli spunti di intervento necessari attraverso l'analisi, il controllo e la verifica della situazione attuale. Gli interventi riguarderanno anche:

- Linee guida per la progettazione e la realizzazione di edifici (pubblici, privati, in edilizia convenzionata Aterp);
- Piani per la realizzazione di un sistema efficace di mobilità sostenibile come *bike sharing*, l'utilizzo di mobilità elettrica, etc.
- Rendere possibile e agevole per il Cittadino il controllo dello stato di salute "energetico" dell'ambiente Cittadino a lui circostante.

Reggio ha le caratteristiche per divenire un modello a livello europeo sull'edilizia sostenibile in contesti di costruzioni di valore storico-architettonico. Pensare l'edilizia sostenibile a Reggio è infatti da un lato pensare sul nuovo ma, in misura ancora maggiore, è costruire le soluzioni tecnologiche e architettoniche per intervenire sul costruito, in particolare quello di pregio. Il mondo dell'edilizia sostenibile sta offrendo soluzioni innovative, che si prestano a interventi per i quali Reggio può divenire un autentico laboratorio a cielo aperto: unire le competenze accademiche e degli specialisti del settore per sviluppare soluzioni innovative.

Pensiamo a una Città che valuti la propria qualità urbanistica non sulla base delle cubature, ma in ragione della presenza di un parco, di un giardino, di una piazza pubblica a meno di dieci minuti a piedi da casa di ciascun Cittadino. L'urbanistica nella Città di Reggio deve essere soprattutto recupero di spazi di libertà e di bellezza per i nostri figli. Reggio può legittimamente ambire ad essere non solo una capitale della cultura, ma anche una capitale del verde e della sostenibilità.

Consideriamo, inoltre, un fatto culturale di estrema importanza la partecipazione di architetti giovani e con lo sguardo allenato alla creatività internazionale e compatibile ai lavori dell'Amministrazione nell'ottica del recupero degli spazi, della valorizzazione delle strutture esistenti nel rispetto delle condizioni ambientali naturali. A tal proposito, dovranno essere favorite forme di gestione collettiva degli spazi verdi e delle aree per animali da compagnia. A Reggio molti Parchi sono erroneamente definiti Piazze. Bisogna fare una ricognizione di questi. I parchi cittadini, devono caratterizzarsi per la funzionalità e per i servizi che offrono. All'interno dei parchi favoriremo la creazione di semplici aree e strutture per lo sport a disposizione di tutti, come un canestro o una porta per il gioco del calcio o un percorso vita. La gestione del verde pubblico dovrà essere riorganizzata in funzione della qualità della vita e della fruibilità da parte del Cittadino.

Condividiamo e confermiamo la scelta di una politica sui rifiuti basata sulla capacità di riciclare, di raccogliere in modo differenziato, di promuovere il riuso. Siamo profondamente convinti, infatti, che il problema rifiuti a Reggio si potrà risolvere soltanto puntando in maniera decisa sulla raccolta differenziata porta a porta, introducendo, altresì misure premiali per chi differenzia di più e misure sanzionatorie per chi, al contrario, non differenzia.

È il momento di risolvere definitivamente il problema degli scarichi e assicurare un ufficio dedicato per le segnalazioni dei Cittadini.

Per combattere il rumore e l'inquinamento acustico, aggiorneremo e verificheremo sia il Piano di Classificazione Acustica comunale che il Piano di Risanamento. Bisognerà stipulare una nuova convenzione con l'ASP per servizi sugli animali riorganizzando gli attuali servizi e aumentandone trasparenza ed efficacia. Abbiamo intenzione di affrontare con decisione il problema del canile comunale ed abbracciare la lotta al randagismo attraverso misure premiali per quei Cittadini che decideranno di accogliere in casa un randagio "ospite" del canile, ma non basta: bisogna completare al più presto il canile di Mortara, renderlo fruibile e agibile, basta con i canili lager. Allo stesso tempo bisognerà pensare ad un canile sanitario e collaborare con la Regione e con l'Asp per un serio programma di sterilizzazione. Accanto a questo renderemo realmente funzionante l'anagrafe canina.

È evidente che la futura Amministrazione della Città Metropolitana opporrà un secco No alla costruzione della Centrale a Carbone a Saline Joniche ed al Ponte sullo Stretto. La nostra terra non ha bisogno di altre *Cattedrali nel deserto*, di nuovi Pacchetti Colombo per sopire la coscienza dei Cittadini dell'Area Metropolitana dello Stretto. Sono ben altre le infrastrutture che necessitano per il rilancio di Calabria e Sicilia e non è con un Centrale a Carbone che si creano posti di lavoro.

Il Nostro non è un No che sa di *spot*, ma affonda le sue radici in considerazioni di tipo Politico, Tecnico, Ambientale e Sanitario. È obbligo degli amministratori della Nostra terra tutelare la Salute dei Cittadini, i nostri paesaggi e la peculiarità della nostre colture.

Abbiamo a disposizione ogni tipo di risorsa energetica rinnovabile durante tutto l'anno (Sole, Vento e Acqua). L'impatto ambientale sarebbe disastroso! Il completamento della A3 è ancora lontano, le Ferrovie dello Stato tagliano i treni diretti a Reggio, quelli che ci arrivano sono lenti e fatiscenti, il Ponte rappresenterebbe esclusivamente un possibile affare per la criminalità organizzata delle due sponde dello Stretto. Il Porto di Gioia Tauro è il Terminal per trasbordo di merci più grande di tutto il Mediterraneo, uno dei primi in Europa, è intorno a questo che vanno create le infrastrutture per inviare le merci nel resto d'Italia e dell'Europa.

Sulla scorta di quanto detto, nello specifico, proporremo tra l'altro:

1. Adesione al "Patto dei Sindaci" sull'ambiente e il risparmio energetico;
2. Ricognizione straordinaria sulla situazione cittadina: fotografare la situazione ambientale, dotarsi degli strumenti organizzativi (Riorganizzazione Assessorato ambiente), partecipativi (Consulta per l'ambiente) ed operativi (Coordinamento Politiche ambientali) utili per impostare gli interventi necessari (Piano d'Azione) scadenzati per il breve, medio e lungo periodo, procedendo alla definizione di un vero e proprio Piano Regolatore Generale dell'Ambiente (PRGA);
3. Redazione periodica del "bilancio ambientale";
4. Supporto all'azione delle associazioni di protezione degli animali per il governo del randagismo (elaborazione di un adeguato piano per i ricoveri e/o la sterilizzazione degli animali, supporto a chi accoglie gli animali

abbandonati evitando che si disperdano su strada o che finiscano in mani crudeli.) e l'applicazione delle relative normative;

5. Interventi di salvaguardia del territorio e di prevenzione antisismica (diagnosi e ristrutturazione degli edifici, a cominciare dall'edilizia pubblica e revisione del "Piano di protezione civile della Città");
6. Verde urbano: Censimento di spazi e micro-spazi di quartiere da mettere a verde;
7. Attuazione legge n. 113/92 "Un albero per ogni nato", per quartiere di nascita o aree cittadine destinate a verde (vedi L. "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani");
8. Convenzione con la facoltà di Agraria e con gruppi, associazioni, singoli Cittadini, per la cura e la manutenzione ordinaria del verde urbano e di spazi verdi e/o aiuole, alberi, e altro;
9. Creazione e sviluppo degli "Orti urbani comunali";
10. Strategia "Rifiuti Zero" per Reggio;
11. Raccolta differenziata porta a porta totale (carta, plastica, vetro, umido e secco) con misure premiali per chi differenzia di più e sanzionatorie per chi differenzia di meno;
12. Programma graduale finalizzato a eliminare i cassonetti stradali attraverso progetti pilota che partano con un quartiere e si estendano progressivamente a tutta la Città;
13. Individuare spazi dove collocare centri di riuso, recupero, riparazione e baratto, in collaborazione con cooperative sociali e/o imprese giovanili;
14. Incentivazioni, mediante sgravi fiscali e concessori, per gli esercizi commerciali che aboliscono l'usa e getta e distribuiscono prodotti alla spina (no imballaggi inutili);
15. Adesione al Progetto "Carta Spreco Zero", nato qualche anno fa per iniziativa di Last Minute Market, e che impegna i sindaci a sostenere tutte le iniziative che recuperano, a livello locale, i prodotti rimasti invenduti e scartati lungo la filiera agroalimentare per ridistribuirli gratuitamente a categorie di Cittadini al di sotto del reddito minimo e a

istituire programmi e corsi di educazione alimentare, di economia ed ecologia domestica per rendere il consumatore consapevole degli sprechi di cibo, acqua ed energia;

16. Adottare strategie I.E.S. (Informazione, Educazione e Sanzione);
17. Progetto "acque chiare" per Reggio (gestione sostenibile dell'acqua potabile e delle acque reflue, governo delle risorse idrogeologiche, contenimento degli sprechi, riduzione della salinizzazione delle falde, miglioramento dei servizi e dei controlli);
18. Rivisitazione del Piano Spiagge.

Raccolta differenziata

Una trattazione particolareggiata merita la raccolta differenziata, infatti tenendo conto delle esigenze di contenimento dell'inquinamento e di garanzia agli abitanti del territorio di condizioni di vita adeguatamente salubri, appare cruciale sia la riduzione della produzione a valle da parte dell'utenza dei rifiuti, attraverso serie politiche di recupero, riutilizzo e riciclo; sia la riduzione a monte della produzione dei rifiuti, mediante la "semplificazione" degli imballaggi e delle strategie di produzione industriale, di marketing e *packaging* e soprattutto dedicando sistematica attenzione al "ciclo di vita" dei beni di consumo.

In pratica, occorrono politiche di comunicazione, educazione e sensibilizzazione dei consumatori per identificare i materiali di cui sono composti i rifiuti, in modo da selezionare con efficacia e destinare al recupero la maggior frazione possibile e ridurre la quota di indifferenziata, suscettibile solo di incenerimento.

D'altro canto, occorrono anche metodi di raccolta, che assicurino la minore dispersione dei materiali raccolti e strutture – fisiche e convenzionali – che garantiscano il recupero del più alto numero di frazioni (acciaio, vetro...).

Non solo. È necessario anche rivedere l'attuale sistema che, nonostante la disciplina comunitaria preme per strategie di recupero/riciclaggio, privilegia forme di smaltimento per la produzione di energia mediante incenerimento, a scapito del ricorso alle energie rinnovabili e della stessa utilizzazione dei rifiuti in maniera più efficiente.

Ovviamente, una rivisitazione del sistema, soprattutto in tempi di crisi economica e di diminuzione delle risorse finanziarie, impone il reperimento di adeguate coperture.

Sono utilizzabili i fondi comunitari (*Horizon 2020* e *Life*) che attribuiranno specifiche poste economiche al settore dei rifiuti, al fine di ottimizzare i sistemi di raccolta e trattamento.

- Sono da considerare non soltanto l'impiego più razionale del sistema impositivo pubblico – locale e statale – mediante l'introduzione di scaglioni quantitativi, ma anche e soprattutto di incentivi che diminuiscano il carico tributario al raggiungimento di soglie percentuali di raccolta differenziata crescenti. Detto sistema deve essere calibrato sull'ente e sull'Utente, evitando sprechi o elargizioni a pioggia che non producono alcuna ricaduta positiva sui Cittadini.
- Dotare i Cittadini di una tessera-chip associata al c.f. dei residenti da esibire per accumulo di punteggio nel conferimento di rifiuti ingombranti (elettrodomestici, mobilio) e speciali (oli, farmaci, batterie) con conseguente proporzionale diminuzione dei tributi locali. Innescare circolo virtuoso con lo strumento della premialità. Sostenibilità finanziaria: diminuendo i costi per l'ente che conferisce meno in discarica si può sopportare il minor gettito dovuto alla premialità.
- L'Ente potrà stipulare accordi con le grandi catene di distribuzione per incentivare l'uso di prodotti c.d. alla spina, per diminuire le forniture in plastica a favore di vetro, alluminio e *pet* e, da ultimo, incentivare l'adozione di sistemi di raccolta differenziata in loco che avrebbe il pregio della capillarità e della sorvegliabilità (qualità).

Trasporto pubblico e privato

Fondamentale sarà la sfida del trasporto pubblico, Reggio deve raggiungere gli standard di qualità ed efficienza delle altre Città italiane ed europee.

La scellerata gestione manageriale dell'Atam, ha condotto la Società sull'orlo del fallimento con operazioni societarie folli e la creazione di una pianta organica sovradimensionata rispetto alle effettive esigenze.

Tutta la Città sa bene di chi sono le responsabilità, ma alla nuova Amministrazione Comunale toccherà dare le risposte che i Cittadini ed i Lavoratori attendono.

Obiettivo principale sarà il recupero dei crediti che la Società vanta nei confronti della Regione Calabria e, verificata la fattibilità economica dell'operazione, il Comune cederà all'Atam la proprietà del Foro Boario (attuale deposito) e del suolo su cui è edificato Terminal del Piazzale Botteghele (già di proprietà Atam), così ricapitalizzando la società.

È evidente che l'attuale forma societaria, Società per azioni (S.p.A.) con capitale totalmente pubblico, senza però il necessario controllo da parte del Comune, essendo il contratto di servizio con la Regione Calabria, non può soddisfare le esigenze di una gestione trasparente ed orientata all'interesse pubblico. Per tale motivo sarà necessaria la trasformazione, in caso di risanamento del debito, o la creazione *ex novo*, in caso di fallimento (con l'abrogazione dell'art. 9 del D.l. 95/2012), di una Azienda Speciale, che garantisca al Comune un controllo diretto della azienda al fine di garantire effettivamente i bisogni dei Cittadini Metropolitani e degli Utenti in generale. D'altronde la *trasformazione eterogenea* di una società di capitali che gestisce un servizio pubblico in azienda speciale, come affermato nel gennaio 2014 dalla Corte dei Conti, Sezione Autonomie, è compatibile sia con le norme civilistiche (art. 2500 sept. c.c.) che pubblicistiche ed è una scelta che molti comuni italiani in difficoltà stanno percorrendo in materia di servizi pubblici essenziali.

Risolto il problema societario (problema di non poco conto), sarà possibile affrontare il tema dell'intermodalità del trasporto pubblico, che eviti le sovrapposizioni di vettori, integrando rete ferroviaria, gommata ed eventualmente via mare, prevedendo aree parcheggio laddove si può favorire il cambio di vettore e non in posti isolati.

Partiamo da un dato di fatto: Reggio è ricca di stazioni, bisogna scommettere sulla riqualificazione di queste dismesse o non più funzionali per le Ferrovie dello Stato, per dare alla Città una vera metropolitana di superficie.

Poiché è prioritario rendere accessibile l'arrivo a Reggio, bisognerà lavorare con intensità alla completa risistemazione del Porto, della Stazione Centrale e dell'Aeroporto "Tito Minniti", andrà creato un asse viario che li colleghi con efficienza e a costi contenuti.

Le porte d'accesso di questa Città dovranno essere totalmente diverse come qualità dei servizi e dell'accoglienza da quelle che siamo abituati a conoscere. Gli ingressi di Stazione, Porto ed Aeroporto sono i biglietti da visita di una Città che oggi non si presenta all'altezza delle aspettative dei turisti ma soprattutto dei Cittadini.

Sarà fondamentale avviare uno studio che consenta la limitazione dell'ingresso in Centro Città ai mezzi pesanti (bus privati, camion ecc.), facendoli fermare alle porte nord (Ponte della Libertà) e sud (Piazzale Botteghelle), offrendo un opportuno servizio navetta per il centro.

Allo stesso tempo, partendo con un progetto pilota in un alcune giornate ben definite, bisognerà iniziare a programmare la progressiva chiusura al traffico di tutto il centro storico dal Lungomare Falcomatà fino alla via Filippini. Un centro Città finalmente dedito al passeggio, allo shopping, alla fruizione delle bellezze architettoniche cittadine.

In questa idea di Città, si innesta la volontà di agevolare gli interventi sulla mobilità alternativa a partire dalle piste ciclabili, le cui migliorie andranno discusse con le associazioni di ciclisti.

Non sfugge che l'attuale (unica) pista ciclabile cittadina non sia stata completata; bisognerà adeguarla, renderla fruibile ed, eventualmente implementarla.

La nostra Città si gioca una partita importante anche sul tema della mobilità elettrica. Le caratteristiche di Reggio, ad una prima lettura, non sembrano ideali per il mezzo elettrico. E' necessario, pertanto, sviluppare una *road map* di interventi che veda un ruolo forte di governo da parte della Amministrazione, in grado di promuovere una regolazione della mobilità che incentivi l'elettrico.

La pedonalizzazione (quasi) completa di Piazza del Duomo, i cui lavori sono già in fase di avvio, risponde alla volontà di liberare dalla cappa del traffico il cuore pulsante della Città, individuando percorsi alternativi. È un fatto culturale, ambientale e trasportistico. Ma è innanzitutto il desiderio di restituire la possibilità di vivere la Cattedrale, la Sacra Effigie della Madonna della Consolazione nel suo periodo di "sosta" in Città, la Cappella del Santissimo Sacramento e il vicino Museo Diocesano – tra i più suggestivi simboli cristiani di Reggini – alla emozione e alla commozione dei reggini e non solo dei turisti.

Quartiere per quartiere vanno studiate e verificate le ipotesi di micro pedonalizzazioni poiché laddove si restituisce alla vivibilità ciò che oggi è solo strada di transito si compie un atto controcorrente, ma necessario nella realtà che siamo chiamati ad amministrare.

Nell'ottica di una Città intelligente, inoltre, sarà fondamentale il monitoraggio sul raccordo autostradale volto a prevenire incidenti specialmente nel tratto tra Portanova - Spirito Santo. Bisognerà, inoltre, riprendere il PUT (Piano Urbano del Traffico: art. 36 del Codice della Strada) con coinvolgimento delle associazioni dei Cittadini.

Nel lungo periodo, infine, sarà fondamentale dare impulso all'istituzione di un nuovo servizio di trasporto urbano, con filo/ovo-via intorno a Reggio alta, il cui progetto in parte è già stato elaborato dalla Facoltà di Ingegneria di RC, per collegare rapidamente aeroporto, stazione centrale, CEDIR-Tribunale, collina dell'Eremo (Santuario), Ospedale, Cittadella universitaria, Parco di Pentimele, Lido-Porto-Santa Caterina, accompagnato da una conseguente redistribuzione delle corse autobus in senso trasversale: dalla marina alla collina

Cinque punti delle azioni realizzabili in tre anni:

- Creazione di una metropolitana leggera che si muova sull'esistente asse ferroviario e che si integri con Bus Navetta con l'obiettivo specifico di collegare in pochi minuti Ce.Dir e Tribunale, Ospedale, Cittadella Universitaria, con Stazione Centrale e con Lido-Porto-Santa Caterina;
- Rielaborazione dei percorsi degli bus pubblici ed ammodernamento dell'intera infrastruttura anche con l'istituzione di indicatori digitali all'interno delle pensiline che segnalino quanti minuti mancano all'arrivo del mezzo di trasporto;

- Servizi di bus a domanda. Una volta riqualificato il servizio di trasporto ordinario, bisognerà introdurre, come già avviene in altre realtà italiane, linee che si attivano con itinerari flessibili solo se ci sono Utenti che richiedono il passaggio. In questo modo possono attivarsi nuovi servizi, notturni e festivi, e per i quartieri più periferici;
- *City logistic*. L'efficientamento del trasporto pubblico passa anche dalla organizzazione intelligente del traffico merci in Città con misure telematiche (accessi elettronici, controllo delle flotte), misure per i veicoli (caratteristiche di ingombro e/o di inquinamento), misure di governo (finestre temporali), misure infrastrutturali (aree di carico e scarico). La Città deve mantenere i negozi, i ristoranti, gli alberghi, e deve poter essere rifornita bene senza che il traffico merci penalizzi i percorsi pedonali, ciclabili, del trasporto pubblico e dei veicoli privati.
- *Estensione ciclabile del Lungomare Falcomatà da Catona a Pellaro*. Bisognerà recuperare sin da subito, il progetto della pista ciclabile che parte da Catona ed arriva a Gallico. Con costi modesti e in qualche mese si può ricavare un percorso base da Gallico a Lido. Un *water front* da far partire subito e godere, senza aspettare le mirabili opere delle *Archi Star* di turno, ciliegine di un modello.
- *Sblocco di Modena San Sperato, riorganizzazione orari della Città*. Ogni mattina la tangenziale si blocca a Modena-San Sperato, e poi di nuovo all'uscita dalle scuole, e questo accade anche in altre aree della Città. È inutile discutere se la localizzazione del Volta è stata scelta in modo ottimale. Organizzazione di tavolo con dei dirigenti delle scuole (Liceo Scientifico "A. Volta", Istituto Comprensivo Telesio-Montalbetti) concordando la modifica degli orari di ingresso e di uscita, sfalsandoli.

Cultura e Turismo, *Reggio un museo a cielo aperto*

Con un pizzico di presunzione affermiamo che, probabilmente, nulla di quanto è successo a Reggio si sarebbe verificato se ci fosse stato un serio investimento sulla cultura. Allontaniamo quel pensiero debole secondo il quale “con la cultura non si mangia” e riteniamo che, al contrario, bisogna investire in questa industria atipica.

Fare cultura non è affatto facile però. La cultura è della stessa famiglia dell’acqua, dei beni comuni, delle infrastrutture per lo sviluppo. E in qualche modo la cultura è l’opposto complementare dell’acqua. Adam Smith sosteneva che l’acqua è la cosa più utile e allo stesso tempo non vale niente come costo, come merce. Cioè deve valere zero perché raggiunga il suo massimo di valore di uso. Allo stesso modo la cultura deve uscire dalla limitazione del valore d’uso, non deve necessariamente servire a qualcosa se non a contemplare la bellezza e la verità senza doversi accontentare dei suoi surrogati.

È ciò che consegue alle occasioni culturali che deve portare a qualcosa. Chi va a teatro, ad esempio, nella maggior parte dei casi, va a mangiare fuori, mantiene la Città viva e illuminata fino a tardi. E quindi la mantiene più sicura. La cultura genera curiosità e induce ad acquistare il libro dell’opera teatrale che abbiamo appena visto, il dvd del film , il cd con le canzoni del concerto e ci invita a rifarlo ancora.

Che cos’è questa se non una naturale industria culturale? Ecco forse dovremmo spiegare questo a chi dice che con la cultura non si mangia. Proprio per questo facciamo nostre le parole e l’insegnamento del prof. Renato Nicolini.

Assume un ruolo fondamentale, pertanto, dare vita e realizzare la Casa della Cultura, uno spazio di incontro, formazione, informazione, proiezione di film e messa in scena di opere di compagnie reggine. Un luogo fisico, in cui ci sarà lo spazio per un bistrot che valorizzi prodotti a km 0, ma anche un luogo virtuale che esporti l’immagine della Città in tutto il mondo.

Una Città che abbia contezza dei propri monumenti, edifici e luoghi d’interesse storico artistico culturale e li valorizzi ma, al tempo stesso, si doti di un Piano Strategico Culturale che favorisca processi di rigenerazione urbana attraverso spettacoli teatrali e musicali che animano i quartieri Cittadini, li rendono vivi fino a

tarda sera e consentano alle saracinesche dei negozi di stare alzate per qualche ora in più.

Reggio ha un patrimonio di "potenzialità culturali" unico al mondo: due Università (Mediterranea e, per stranieri, Dante Alighieri), diverse biblioteche pubbliche (solo la comunale "De Nava" conta 115.000 opere) ed ecclesiastiche (pensiamo a quella arcivescovile, con circa 70.000 volumi), l'Accademia delle Belle Arti, l'Archivio di Stato, la Soprintendenza archivistica, la Soprintendenza archeologica, il Conservatorio musicale, il Teatro Cilea, i Musei Cittadini.

Nulla può essere lasciato al caso, serve un piano dettagliato e organizzato di interventi:

È evidente che il rilancio della nostra Città e di tutta l'area dello stretto non può prescindere dall'incentivazione della Cultura e del Turismo con iniziative a costo zero, mediante l'accesso ai fondi messi a disposizione dall'Unione Europea (diretti ed indiretti) e puntando al *fundraising*, ossia il coinvolgimento di soggetti privati ad esempio con sponsorizzazioni per manifestazioni da parte di Istituti di Credito e Banche. Sarà fondamentale la collaborazione attiva di tutti i Cittadini per risvegliare la coscienza sociale e civile e il senso di appartenenza alla Città (es. rilanciando programmi e manifestazione come: Adotta un libro, Adotta un'aiuola).

Sui seguenti punti si concentrerà l'azione della futura Amministrazione:

Turismo

Rilanciare Reggio come Città turistica:

- Creare finalmente un rapporto simbiotico della Città con il mare, puntando sulla riqualificazione ed ammodernamento di tutte le infrastrutture cittadine al fine di rispettare i criteri fissati per il conseguimento della *Bandiera Blu*;
- Creazione di un porto turistico in Città che offra servizi competitivi rispetto agli altri porti turistici del meridione (con evidenti ricadute positive sugli altri collegamenti, es. creazione di rotte aeree da tutta l'Europa, intensificazione e miglioramento del servizio ferroviario nazionale e regionale);
- Destagionalizzazione turistica puntando al turismo naturalistico in tutte le stagioni, incentivando percorsi paesaggistico-culturali, attività invernali e con la valorizzazione dei paesaggi rurali e dei borghi di tutta la provincia;

"Perché un giorno, guardandoci indietro, lo faremo con il sorriso di chi ha creduto in una Città migliore"

- Valorizzazione del patrimonio eno-gastronomico (festival dei prodotti tipici di eccellenza);
- Incentivazione al miglioramento delle strutture ricettive;
- Rispetto delle tariffe dei taxi recentemente introdotte;
- Istituzione di punti di informazione turistica gestiti da personale valido, competente e multilingue, coinvolgendo associazioni culturali, sull'esempio delle Città europee;
- Realizzazione pannelli informativi multilingue e interattivi presso gli edifici storici, i monumenti e i punti panoramici;
- Consultazioni *on line* per coinvolgere i Cittadini nelle scelte dell'Amministrazione che hanno un impatto nella vita dei Cittadini;

Associazioni Culturali

- Consentire alle associazioni culturali di affiancare e sostenere l'azione culturale del Comune;
- Creazione di una Casa delle Associazioni;
- Creazione di un albo delle Associazioni (percorso già avviato dalla gestione Commissariale) per l'assegnazione dei Beni Comuni, sul modello di Città come Bologna;

Teatro

- Rilancio del Teatro Cilea e completamento della Procedura di creazione della Fondazione Cilea al fine di consentire uno sfruttamento pieno e giornaliero della struttura;
- Apertura e produttività del Teatro oltre gli appuntamenti di cartellone, come centro di istruzione e formazione dei giovani;
- Valorizzazione delle strutture teatrali periferiche e completamento di quelle incomplete, utilizzabili come palestra per artisti emergenti o spettacoli amatoriali;
- Promozione ed implementazione della Pinacoteca Comunale;

Musica

- incentivazione della sinergia con il Conservatorio Musicale anche riguardo alla gestione del Teatro Cilea e dei teatri periferici;

Cinema

- Collaborazioni con associazioni che promuovono l'educazione cinematografica;
- Rilancio di programmazioni pubbliche estive in siti attualmente in stato di abbandono (es: Villa Comunale, Parco "Baden Powell", Parco della Mondialità e Arena Lido);

Biblioteca

Rilanciare la biblioteca, facendone luogo di incontro e servizio pubblico.

- Valorizzazione del patrimonio librario e del materiale posseduto, anche attraverso la catalogazione informatica;
- Attività di avviamento alla lettura e promozione del libro;
- Articolazione dell'orario di apertura in relazione alle esigenze degli Utenti;
- Valorizzazione della Sezione Bambini e Ragazzi, con attività ad hoc;
- Connessione a internet a banda larga e copertura wi-fi;
- Utilizzo della Villetta De Nava come sede per eventi, incontri culturali e didattici, conferenze. Valorizzazione del patrimonio in essa contenuto: beni librari, artistici e studio di Corrado Alvaro;
- Uso della Villetta come centro di conferenze e presentazioni libri da parte degli editori e autori reggini;
- Avvio del progetto "Una libreria all'aperto", salotto letterario di eventi e incontri con gli scrittori ed editori locali nelle piazze cittadine. Una sorta di 'temporary store estivo' che per due mesi resterà aperto tutti i giorni, offrendo a reggini e turisti i libri più importanti dell'editoria nazionale e quelli dell'editoria locale e ospiterà un salotto letterario che oltre a contenere eventi e incontri con gli scrittori vuole anche aprirsi alla Città per farsi 'spazio di tutti' accogliendo proposte, idee e iniziative;

Scuole

- Puntare alla cooperazione tra Comune e Scuola per consentire agli studenti di venire a conoscenza della storia culturale locale valorizzando anche gli autori locali;

Museo e siti archeologici

- Ampliare l'offerta ricettiva attorno ai Bronzi;
- Valorizzazione dei siti archeologici Cittadini attraverso la realizzazione di itinerari guidati e visite virtuali;
- Ideazione e modulazione a seconda delle esigenze del turista di un "biglietto unico" per l'ingresso anche nei musei minori, nei siti archeologici e nei luoghi di interesse culturale limitrofi e per l'utilizzo dei trasporti pubblici;
- Promozione, in collaborazione con l'Università, lo sviluppo di una applicazione per *smartphone* e *tablet* con itinerari turistici reggini (es. audioguida georeferenziata). Il turista, a seconda del punto in cui si trova individuato con gps, avrà dal *device* tutte le informazioni sui punti di interesse nelle vicinanze;

Eventi culturali

- Organizzazione di eventi di alto livello che uniscano cultura e turismo;
- Ideazione di un festival di richiamo internazionale (es. Istituzione del Festival del Mediterraneo o della Magna Grecia anche in partenariato con altre Città);
- Promozione dell'identità culturale e storica di Reggio e della "memoria dei luoghi", particolarmente nelle giovani generazioni, valorizzando anche le esperienze artistiche contemporanee e le originalità presenti nel territorio;
- Collaborazione permanente fra Università, Comune e associazioni culturali per il supporto tecnico generale e la redazione di "progetti integrati" di valorizzazione, anche sul piano internazionale, dei beni culturali locali (pubblicazioni, mostre, festival, eventi musicali ed artistici);
- Ricerca di spazi per l'elaborazione artistica collettiva giovanile;
- Realizzazione de "La Casa della Cultura";

- Stesura di un progetto culturale per l'adesione di Reggio alla rete delle Città "creative" dell'Unesco

Riqualificazione urbanistica

La città di Reggio in questi anni ha smesso di curare l'argenteria. Noi ci proponiamo un programma dettagliato di recupero di tutto ciò che in città ha perso lo smalto di un tempo nella convinzione che serva, prima di tutto, partire da quello che in città già esiste.

"Non vanno coperte le buche, vanno rifatte le strade": è doveroso che i lavori realizzati dal comune debbano inserirsi in un quadro sistematico e non essere sporadici.

Bisogna partire dalle periferie e arrivare al centro e non il contrario.

Combattere il degrado diventa fondamentale per ristabilire la bellezza della città, tornando a livelli accettabili di pulizia dei muri, delle strade, di manutenzione del verde e delle opere pubbliche. Pensiamo che la collaborazione dei cittadini sia fondamentale per ottenere questo obiettivo anche mediante un sistema di comunicazione innovativo (twitter, facebook, sistemi informatici che ci permettano di recepire le segnalazioni e inoltrarle agli uffici competenti) e adeguato potranno segnalare, in tempo reale, piccoli e grandi problemi quotidiani.

- Adozione di misure atte a far rispettare il decoro urbano, come l'adozione di un Codice Estetico per Reggio che individui le caratteristiche minime conformi che devono avere tutti gli elementi di arredo urbano;
- Incentivazione per i piccoli proprietari, ad esempio mediante sgravi sui tributi locali, della ristrutturazione degli immobili privati;
- Ricognizione generale di monumenti, edifici e luoghi di interesse storico artistico culturale al fine di ripristinarli, avviare opere di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione dei preziosi siti comunali (es. Castello Aragonese, Fortini, Monastero di Sales);
- Monitoraggio costante delle opere pubbliche cittadine al fine di garantire una manutenzione ordinaria continua e permanente e, laddove sia necessario, provvedere alla manutenzione straordinaria;
- Istituzione di un *Nucleo Anti Degrado* formato da cittadini volontari.

Una Città sicura perché libera

È fondamentale che Reggio sia una Città sicura perché libera. Perché la sicurezza non sia l'arroccamento in case che diventano fortini ma sia l'espressione più alta della libertà. La cultura della paura, ha prodotto un forte e radicato senso di insicurezza in molti di noi.

Ringraziamo tutte le forze dell'ordine, nessuna esclusa, per l'ottimo lavoro che fanno, ma siamo convinti che sia compito delle Istituzioni lavorare per una città libera di appartenere, libera di vivere, libera di includere, libera di dare chance, in cui la cittadinanza sia innanzitutto presidio sociale e le cui uniche sentinelle possano essere le sentinelle del bello.

Una città è più sicura se i suoi cittadini, i suoi turisti, la rendono viva con la loro presenza nelle vie, nelle piazze. Un presenza che "illumina" la città. E proprio da questo punto di vista abbiamo un'idea, un progetto: *light is life*.

Bisogna pensare a un Piano di Illuminazione cittadina capace di garantire efficacia ma anche risparmi ed efficienza. A partire proprio dalle periferie e dalle zone nevralgiche della città (es. la Villa Comunale) in cui la criminalità prolifera grazie al fondamentale aiuto dell'oscurità.

Illuminare significa anche far sì che la cittadinanza torni ad accorgersi e ad ammirare i nostri palazzi in stile liberty, i nostri monumenti, i nostri parchi, villette e piazze. Ecco perché il piano dell'illuminazione dovrà comprendere anche questi siti.

Bisognerà pensare ad un Ufficio Città Sicura.

Una Reggio *cum laude*

Un'Amministrazione Comunale deve rapportarsi al mondo scolastico in modo attivo e diretto.

Proprio per questo il Sindaco e l'assessore al ramo visiteranno nel primo anno tutte le scuole, dedicandosi all'ascolto e al confronto con bambini, ragazzi, docenti e tutto il corpo di impiegati scolastici.

La città deve rispondere alle esigenze delle giovani famiglie attraverso politiche volte a favorire le opportunità educative per i bambini. Da qui la necessità di riaprire gli asili nido comunali.

Accanto al diritto allo studio tradizionalmente inteso, dovranno essere attivate politiche di sostegno per gli studenti in difficoltà in collaborazione con la scuola ai vari gradi, lo diciamo senza paura: è vergognoso che a Reggio non vengano erogati i contributi per i buoni libro e che tante famiglie paghino le scelte scellerate di pochi amministratori.

Sarà fondamentale:

- Uno stretto rapporto di collaborazione con l'Università Mediterranea e con le sue Facoltà (Agraria, Architettura, Giurisprudenza e Ingegneria) nonché con l'Università per Stranieri e l'Accademia di Belle Arti;
- Creazione di un programma *stage* e tirocini formativi presso il Comune e le sue Società, per gli studenti e per i neolaureati;
- Rilancio della partecipazione del Comune all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri", sfruttando al meglio le possibilità che essa offre (es. Università per Stranieri di Perugia)
- Istituire la giornata "Reggio cum laude", iniziativa organizzata in collaborazione tra Ateneo e Comune per l'inizio delle attività didattiche del nuovo anno accademico. I nuovi iscritti potranno informarsi sui servizi più utili alla vita universitaria attraverso gli stand allestiti per l'occasione;
- Istituire e organizzare in collaborazione con l'Università Mediterranea il "Carrer Day", un appuntamento dedicato all'incontro tra i laureati dell'Ateneo reggino e i rappresentanti del mondo del lavoro. Si vuole creare l'occasione di fare un colloquio con i responsabili delle risorse umane di 100 aziende, in grado di offrire

loro concrete opportunità di lavoro o stage di qualità. L'iniziativa, vuole dimostrare come la Città sia vicina all'Università, soprattutto su un tema così importante come quello della ricerca del lavoro da parte di giovani che hanno concluso la formazione accademica; e come le aziende siano disponibili a credere nei giovani laureati italiani. L'iniziativa si articolerà in due fasi: la prima dedicata ad un workshop sul curriculum e sul colloquio di selezione e la seconda dedicata ai colloqui individuali;

- Promuovere la mobilitazione delle risorse europee, nazionali e regionali per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo;
- Nei limiti posti dalle disponibilità di bilancio e con riferimento a progetti e settori ritenuti strategici per la Città, sostenere progetti di ricerca ad elevata ricaduta sull'economia, l'occupazione e la società, la formazione avanzata per i migliori studenti (dottorati, post- dottorati, studi all'estero), le azioni per il richiamo a Reggio delle migliori competenze;
- Strutturare, nel piano per la mobilità cittadina, un'offerta adeguata di collegamenti coi poli universitari decentrati.
- Valorizzare il Progetto Integrato d'Area del Territorio (PIAT), volto a realizzare azioni comuni tra le diverse istituzioni scolastiche (sistema bibliotecario telematico integrato, videoconferenze, cinema, teatro, ecc.);
- Adeguare l'edilizia scolastica e abbattere le barriere architettoniche esistenti;
- Creare l'anagrafe scolastica per combattere gli abbandoni;
- Istituire la Carta dello Studente, una tessera nominale per ogni studente che consente agevolazioni economiche per trasporti, acquisti libri, manifestazioni culturali, sportive.

Legalità e Trasparenza

La terribile esperienza dell'ultima decade ha fatto balzare agli onori della cronaca mondiale la nostra Città per essere il primo Comune capoluogo di provincia della storia a subire l'onta dello scioglimento del Consiglio Comunale per infiltrazioni mafiose, con il contestuale e concreto rischio dell'ulteriore Commissariamento a causa del dissesto dell'Ente, scampato grazie alle lacrime e al sangue dei reggini. Per recuperare la fiducia dei Cittadini e per impedire che tali situazioni possano ripetersi, sarà indispensabile l'assoluta trasparenza e legalità dell'agire amministrativo, per questo sarà lanciata l'operazione "Palazzo San Giorgio Casa di Vetro", che si tradurrà in atti amministrativi e condotte esemplari, rispettando i seguenti punti:

I venti passi verso una Città migliore

1. Trasparenza dei conti del Comune, facendo chiarezza sulle spese correnti per azzerare gli sprechi ed imporre i criteri di sana Amministrazione;
2. Adozione del cosiddetto "Bilancio Partecipato", rispettando le disposizioni legislative in tema di bilancio preventivo e consuntivo;
3. Rendicontazione, tramite sito del Comune, delle spese riguardanti i componenti politici e amministrativi che siano attivi nelle cosiddette "missioni";
4. Utilizzazione di criteri che permettano non solo la valutazione ma anche l'autovalutazione della gestione amministrativa;
5. Operazione *Open bilancio* (trasparenza economica: bilanci online; dati sugli enti pubblici vigilati, enti privati in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato);
6. Trasmissione in diretta sul sito ufficiale del Comune delle sedute consiliari e di ogni altro organo rappresentativo elettivo;
7. Ricognizione auto blu e veicoli comunali e taglio degli stessi;
8. Adesione alla **Carta di Pisa**, il codice etico dei comuni;
9. Costituzione di Parte Civile, **tramite l'ufficio legale del Comune**, in tutti i processi di *'ndrangheta* e di ogni tipo di criminalità organizzata;

10. Riconoscimento attraverso la toponomastica dei meriti e degli onori delle vittime della criminalità organizzata e di coloro che si sono distinti nella lotta alla stessa;
11. Creazione dell'anagrafe degli eletti dettagliata, fruibile e diffusa;
12. Affidamento della gestione delle gare d'appalto alla Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) al fine di garantire la massima trasparenza, rivolgendosi ove possibile e conveniente alle forniture della Consip;
13. Ricognizione e monitoraggio costante del personale impiegato, al fine di evitare il ripetersi di casi di *mala gestio* della Cosa Pubblica, che danneggiano non solo il Cittadino ma anche il Comune;
14. Tavola pubblica per la trasparenza: monitoraggio della cittadinanza e giornate della trasparenza;
15. Esenzione dal pagamento di tasse e tributi comunali ai titolari di attività economiche (commerciali e professionali) che hanno subito danneggiamenti a seguito di attentati e che abbiano denunciato il racket, dando concreta attuazione alle norme del regolamento comunale;
16. Assunzione di misure che consentano l'aggiudicazione di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (in economia e in somma urgenza) a favore di imprenditori che abbiano denunciato richieste estorsive e pienamente collaborato con le autorità per l'individuazione e la condanna dei responsabili ed attuazione della legge n. 407/98 in materia collocamento obbligatorio per chiamata diretta delle vittime innocenti superstiti e dei loro familiari, oltre che delle *vittime del terrorismo e del dovere*, attraverso la previsione di tale riserva nei piani triennali delle assunzioni del Comune di Reggio Calabria e delle società, aziende ed enti da esso controllati, compatibilmente con il Piano di Riequilibrio Economico adottato dalla Commissione Straordinaria ed approvato dalla Corte dei Conti;
17. Completamento della procedura di costituzione delle Società *in house* per la gestione dei servizi di pubblica utilità (Raccolta dei rifiuti, Manutenzione Ordinaria e Straordinaria);

18. Creazione di una Società *In House* e/o radicale riorganizzazione del Settore Patrimonio Edilizio per la gestione (manutenzione) e locazione di tutti gli immobili, compresi quelli confiscati alla criminalità organizzata (Codice Antimafia art 48 c.3 lett. c), che consenta una gestione snella ed efficace degli stessi, anche attraverso la creazione di un elenco aggiornato e migliorato con informazioni riguardanti;
 - il tipo e lo stato del bene confiscato (planimetrie e informazioni più dettagliate attraverso un albo interattivo multimediale);
 - mappatura degli obiettivi sociali dei beni confiscati;
 - pubblicità degli immobili confiscati e dell'associazione che ha acquisito il bene, la quale dovrà fornire una relazione semestrale sulle attività svolte;
19. Regolamentazione e controllo del fenomeno della apertura centri scommesse e giochi d'azzardo, dando seguito all'ordinanza della Commissione Straordinaria di limitazione degli orari di attività;
20. Costituzione di un'Autorità Garante Anticorruzione e Trasparenza, organismo di garanzia che avrà il compito di contribuire a prevenire fatti, situazioni, condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e dipendenti del Comune, nonché delle società *in house*. Ciò soprattutto, ma non esclusivamente, nei settori maggiormente "a rischio", quali edilizia, urbanistica, lavori pubblici, commercio, personale.

Welfare, le persone e non le categorie

La crisi economica e la scellerata rincorsa alle passerelle dei "divi" ci hanno consegnato una Città prostrata, con un tessuto sociale disgregato. La povertà ed il disagio sociale sono l'habitat naturale in cui la criminalità affonda facilmente le proprie mani e recluta, con promesse di facili guadagni e di rapide ascese nelle gerarchie sociali, chi si sente abbandonato ed escluso dallo Stato. Se abdichiamo al nostro ruolo di sostegno ed aiuto ai Cittadini in difficoltà stiamo certi che l'*antistato* sarà pronto a farsi carico di loro e noi avremo fallito!

Per questo nessuno si dovrà più sentire escluso.

“Senza cuore Reggio muore”, queste le parole sullo striscione che il 19 dicembre 2012 apriva il corteo di protesta del Terzo settore provinciale. Un grido disperato rivolto alla politica reggina incapace, negli ultimi dieci anni, di dare risposte concrete alle esigenze del terzo settore e, più in generale, di programmare un sistema di welfare Cittadino.

Il Terzo Settore è stato, in questi anni, l'ingranaggio di un sistema che ha portato gli operatori ad accettare il modello delle “categorie” di persone e non “le” persone, svilendo i diritti di ogni Cittadino e dimenticando che le categorie sono tra esse connesse. Esistono, cioè, situazioni multiproblematiche all'interno di uno stesso nucleo familiare poiché, come spesso accade, povertà chiama povertà.

Abbiamo assistito, in questi anni, a interventi a pioggia volti a garantire l'elemosina sociale suddivisa per categorie. Una serie d'interventi etero-determinati che hanno risolto le emergenze di volta in volta create ma non le cause che le hanno generate.

E' per questo motivo che vi è la necessità di fare un salto di qualità, ossia di iniziare a ragionare su un sistema davvero integrato che garantisca i diritti minimi dei Cittadini, passando da una suddivisione delle risorse ad una reale programmazione delle politiche di comunità. Sbaglia chi dice che in questi anni non ci sia stato un piano, il problema è che, evidentemente, non è stato valido e reale.

I Pon per la città metropolitana, con la nuova programmazione Horizon 2020, porteranno a Reggio 80/100 milioni di risorse. Se questa programmazione non si integra con i Por e i piani di intervento sui bilanci regionali ci troveremo di fronte all'ennesimo spreco e a inutili doppioni.

Serve un governo territoriale che abbia un tavolo permanente di programmazione che veda coinvolti tutti gli attori sociali che quotidianamente sono impegnati sul territorio. Il Forum del Terzo Settore ha già fatto un piano di ricognizione dei fondi della programmazione 2014/2020. Le risorse ci sono, manca però una pianificazione che sia vera e adeguata.

Affinché le politiche di comunità a Reggio siano efficaci ed efficienti, dovremo far partire dallo Stretto una battaglia politica nazionale. Esiste, infatti, un Decreto legge del '93 che non inserisce i servizi sociali tra i servizi essenziali. Questo impedisce, nel caso di comuni in predissesto, di salvaguardare le somme destinate ai servizi sociali. Un Comune in crisi, pertanto, non potrebbe oggi rendere impignorabili quelle somme per pagare i servizi. Da ciò ne deriva, ad esempio, che a Reggio non ci siano asili nido comunali a fronte di una Direttiva della Comunità Europea che fissa la soglia minima al 12% e, soprattutto che non si abbia notizia dei bandi per la riapertura degli asili nido comunali di Archi, Gebbione e Ce.Dir..

Al fine di rendere l'attività amministrativa più trasparente e partecipata si intende avviare una nuova visione del bilancio che partendo dalla riclassificazione dei capitoli di spesa "tradizionali" diventi sensibile innanzitutto alle esigenze di genere (bilancio di genere) e quindi prenda in considerazione il target di soggetti interessati dalla spesa pubblica e il potenziale impatto di questa sulle cittadine e sui Cittadini.

Allo stesso modo si intende avere un occhio di riguardo alle tematiche di equità e sostenibilità per le generazioni presenti e future, tenendo in considerazione dell'impatto ambientale, economico e sociale degli interventi messi in atto sui giovani di oggi e sulle future generazioni.

Questa nuova visione del bilancio comunale sarà frutto di un processo partecipativo che si intende attivare con la cittadinanza e con le consulte e che servirà agli amministratori ad avere un feedback continuo con la società civile.

Per tutte queste ragioni, perché Reggio non sia più dipinta come la Città delle disuguaglianze, delle iniquità, delle battaglie di retroguardia e dell'omofobia, è necessario che la nuova Amministrazione Comunale tracci la discontinuità rispetto al passo ed *ami* tutti i Cittadini, siano essi uomini, donne, uomini innamorati di altri uomini o donne innamorate di altre donne.

Diventa quindi fondamentale:

Reggio sociale

1. Rendere attiva la Consulta del Terzo Settore già prevista dallo Statuto comunale;
2. Adottare i principi del Bilancio Partecipato;
3. Monitorare e verificare costantemente i bisogni e le criticità sociali a cura di un Dipartimento Politiche Sociali riqualificato che interagisca con gli organismi consultivi dei Cittadini e del terzo settore e con le istituzioni presenti sul territorio, incluse le Circoscrizioni, attivando già nei condomini un volontariato di prossimità;
4. Riaprire gli asili nido comunali;
5. Sostenere le donne sole e le lavoratrici attivando gruppi di auto aiuto opportunamente formati, asili-nido e luoghi di gioco, lettura ed animazione per bambini, anche tramite convenzioni con organizzazioni di volontariato, associazioni di famiglie, cooperative sociali giovanili;
6. Creare spazi di socializzazione in tutti i quartieri, anche attraverso il riuso o l'uso pomeridiano di scuole e palestre, destinate ad attività culturali, musicali, di lettura, sport e socializzazione;
7. Attivare e diffondere (anche in funzione anti-spreco) le pratiche di Last-Minute-Market, con il riciclo delle derrate alimentari in scadenza a vantaggio delle mense e delle comunità-alloggio;
8. Istituire una "Banca del Tempo" per lo scambio di servizi e mutua assistenza tra privati;
9. Attivare misure specifiche e puntuali (anche nella gestione della mobilità) rivolte allo sviluppo della vita di comunità nei quartieri, con particolare attenzione ai bisogni dei bambini (spazi e luoghi per la socializzazione, il gioco, la lettura, l'attività motoria, istituzione di percorsi pedonali per l'accompagnamento a scuola: ciò che è definito "città a misura di bambino");
10. Approvare il regolamento sui Beni Comuni;

11. Affrontare seriamente il problema delle barriere architettoniche cittadine attraverso una ricognizione degli uffici, delle scuole e delle arterie stradali cittadine che oggi sono inaccessibili per i nostri conCittadini con disabilità;
12. Piano di azione di inclusione sociale per Arghillà;
13. Revisione delle procedure di accoglienza migranti;
14. Favorire viabilità Ospedali Riuniti;
15. Istituzione presso il Comune del Registro delle Unioni Civili, mediante l'approvazione di un Regolamento che disciplini l'iscrizione e la cancellazione di due persone maggiorenni, di sesso diverso o uguale, di qualsiasi nazionalità, residenti, coabitanti anagraficamente nel Comune di Reggio ed iscritti nel medesimo stato di famiglia.

Commercio, la lotta alla rendita

Reggio non può più vivere di rendita.

A Reggio non ci sono infopoint, non ci sono bagni pubblici adeguati e non ci sono guardie mediche per i turisti. Questo rischia di diventare un grosso problema soprattutto se si considera il fatto che una buona parte del turismo Cittadino è costituita da anziani.

Anche il mondo dei commercianti, compreso quello ambulante, deve mettersi al passo. Penso per esempio al Mercato di Piazza del Popolo e alla possibilità di renderlo una attrattiva come Union Square a New York.

Accanto al commercio su suolo pubblico, diventa importante per il Cittadino la possibilità di accedere ad attività e servizi di commercio di base, a prezzi vantaggiosi e facili da raggiungere. Quindi occorre sostenere e promuovere servizi di "spesa a domicilio", o dei gruppi di acquisto, così come riconsiderare e rimodulare la fiscalità a carico delle attività commerciali (TOSAP).

Reggio, Città del bergamotto. Un antico slogan che in passato si è riempito di progetti e azioni concrete non solo a tutela di questo prezioso frutto ma anche e soprattutto azioni per la promozione del bergamotto e di tutta la filiera produttiva ad esso collegata.

Ma, come dicevamo, Reggio deve saper guardare anche a chi sta di fronte abbandonando vecchi e improduttivi campanilismi. Dal dialogo con la vicina Messina dovrà nascere e concretizzarsi l'area metropolitana dello Stretto.

Il nostro compito deve quindi essere prima di tutto dare opportunità e sostegno alle giovani idee, a chi si impegna per l'innovazione. Per questo è fondamentale potenziare l'incubatore e il vivaio d'impresa presente in Città e nel quale il Comune svolge già un ruolo rilevante, nonché rafforzare i legami con l'Università di Reggio e il sistema di ricerca di eccellenza presente nella Città.

Una politica di promozione dei brevetti e di sostegno alla ricerca di base e alla ricerca applicata sono dunque il primo passo per poter radicare nel nostro territorio nuove imprese e nuove filiere produttive e per coprire spazi di mercato inediti nella divisione internazionale del lavoro.

La lotta alla rendita si fa anche valorizzando ciò che già esiste ma rischia di essere perduto. Sarà fondamentale dunque:

- La valorizzazione turistica dei geositi e dei luoghi paesaggistici di pregio (Collina di Pentimele, il Parco di Ecolandia, Motta S. Agata, Bovetto, i terrazzi dello Stretto, ecc.);
- La valorizzazione (anche agrituristica) delle periferie, delle vallate e dei centri collinari (Castello di Sant'Aniceto, Polveriera di Ciccarello, resti delle Motte, cinque o sette che siano);
- La promozione presso la Regione di un progetto di recupero dell'area dell'ex Fiera di Pentimele.

Il primo articolo della Costituzione non è stato scritto a caso e sostenere oggi che la nostra Repubblica democratica è fondata sul lavoro significa impegnare tutti e ciascuno a un'opera quotidiana, paziente e tenace, di difesa dell'occupazione e di sostegno all'intrapresa. In questo senso sarà ferma la battaglia per difendere lo stabilimento O.me.ca. di Torre Lupo e tutelarne i lavoratori.

- Bisognerà effettuare studi sulla fattibilità di costituire in tutta la Città metropolitana di Reggio una Zona Franca Urbana (ZFU), dove si concentrino programmi di defiscalizzazione per la creazione di piccole e micro-imprese e si attraggono investimenti legati al territorio;
- Nondimeno andranno previste forme di agevolazione (amministrativa, finanziaria, servizi, promozione) – nel rispetto del principio di libera concorrenza – alle produzioni agricole e all'industria agroalimentare, squisitamente tipiche del nostro territorio (es. clementine, bergamotti, fichi, anonni) e/o a rischio di estinzione (es. zibibbo, gelsomino, giuggiole, sorbe).

Sport, un nuovo diritto di cittadinanza

L'attività sportiva rappresenta per i giovani una valida alternativa alla strada e a quei centri di aggregazione dove spesso si trovano i germi della futura criminalità organizzata, per questo è necessario riconsegnare alla Città strutture funzionali e fruibili da ogni categoria di persone, gratuitamente o con costi accessibili e proporzionati alla realtà economica cittadina, mediante una gestione efficace ed efficiente da parte del Comune stesso, come avviene in molte altre Città italiane ed europee.

Lo sport come elemento fondamentale della salute e dell'educazione, occasione per uscire dall'individualismo, veicolo di comunità, capacità di non rassegnarsi, fattore di bellezza, elemento di inclusione sociale e di pari opportunità, orgoglio di un'appartenenza. A Reggio per noi lo sport vuol dire molto di più di quello che sono abituati a pensare altrove.

Il Consiglio d'Europa definisce lo sport come *qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli*. Dunque la definizione di sport va oltre quello che spesso pensiamo.

L'esperienza dei paesi scandinavi ci insegna che i marciapiedi sono il più importante impianto sportivo urbano. E proprio sui marciapiedi dovrà passare il percorso di footing più bello del mondo.

La città, come ci dice il Consiglio d'Europa, deve essere camminabile, ciclabile, percorribile, calpestabile, usabile con il corpo, con impianti accessibili, la cui gestione è attenta alla sostenibilità, fruibili da tutti. Gli impianti, pur importanti, divengono una delle opportunità della rete che li connette e che consente di fare sport andando in palestra, a scuola, in università, al lavoro.

La pratica sportiva negli ultimi venti anni si è "allungata", accogliendo fasce d'età sempre più ampie, e che si è "allargata" dal punto di vista delle discipline praticate ma soprattutto dal punto di vista delle persone e dei luoghi: oggi si svolge educazione corporea negli asili, educazione motoria e sport nelle case circondariali, si propongono le ultime tendenze nelle palestre, ginnastiche dolci con gli anziani, si

pratica skate nelle strade e nelle piazze. Allo stesso tempo continuano le forme tradizionali di pratica sportiva: podismo, nuoto, calcio, basket, tennis, volley e così via.

L'attività e la pratica sportiva, devono essere ripensati come un vero e proprio diritto di cittadinanza.

Sarà necessario sfruttare al meglio le risorse offerte dall'Europa.

L'attività della nuova Amministrazione sarà rivolta a:

1. Censimento degli impianti sportivi comunali esistenti, la relativa messa a norma e conseguente rilascio dei certificati di agibilità;
2. Realizzazione degli impianti ancora in progetto;
3. Revisione delle tariffe per l'utilizzazione degli impianti ed adeguamento delle stesse in relazione alla tipologia degli stessi
4. Convocazione periodica degli "Stati Generali dello Sport";
5. Incentivare il *playground*, con conseguente riqualificazione di interi quartieri e di luoghi abbandonati all'incuria;
5. Organizzazione di iniziative per facilitare l'accesso alla pratica sportiva per minori meritevoli e privi delle possibilità economiche e creazione di pool di esperti per la gestione dei bandi europei a livello sportivo.

Conclusioni

La nostra Città si avvia ad uscire da due anni di duro commissariamento per contiguità mafiose. Allo stesso tempo, inoltre, grava sulle spalle dei cittadini un piano di riequilibrio che comporterà tariffe alle stelle per i prossimi dieci anni.

Questo, tuttavia, non può impedire alla città di rimanere bloccata sul piano della crescita. Reggio è come un malato che si prepara ad uscire dal ricovero in ospedale, in questo periodo di convalescenza la città dovrà essere accompagnata e aiutata fino alla piena riabilitazione.

Bisogna leggere in questo senso l'idea di una cabina di regia per Reggio e, più in generale per la Calabria, messa in campo dal Governo Renzi.

Il Governo, dunque, dovrà accompagnare questa convalescenza offrendo, nei modi previsti dalla legge, il sostegno di cui questa città ha bisogno per risollevarsi. Serve, dunque, una Legge speciale per Reggio, una sorta di Decreto Sblocca Reggio.

Tuttavia, questo rischia di non bastare se l'Amministrazione non farà la sua parte. Bisognerà, dunque, realizzare un'attenta disamina delle fonti finanziarie cui complessivamente attingere al fine di guardare con meno pessimismo al futuro: un'effettiva volontà politica di ricerca/raccolta/ fruizione dei fondi, una reale e originale capacità di progettazione che legittimi l'accesso ai fondi stessi e una corretta gestione amministrativa delle risorse ricevute, al fine di realizzare opere e servizi pubblici concreti e duraturi, senza lasciare residui passivi.

Le risorse finanziarie e immobiliari cui ricorrere sono molteplici e, ovviamente, diversificate nei diversi settori (università, attività culturali, imprenditoria privata, ecc.).

Fra gli altri, l'Amministrazione dovrà fare leva soprattutto su:

1. I fondi destinati ai 97 Comuni della Provincia, alla vecchia Provincia e alle sei comunità montane presenti sul territorio;
2. I fondi residui del c.d. "decreto-Reggio", del Piano Triennale delle opere pubbliche e di PIC Urban;
3. I fondi comunitari Horizon 2014/2020 per la coesione economica, sociale e territoriale (le opzioni strategiche per l'impiego di tali fondi riguardano : Mezzogiorno, Città, Aree interne);

4. I fondi destinati dallo Stato e dall'Unione Europea specificatamente alle città metropolitane, tra le quali ormai è anche Reggio Calabria con il suo comprensorio;
5. I fondi derivanti dal recupero dell'evasione fiscale locale;
6. I 111 beni immobili confiscati alla 'ndrangheta nella Provincia di Reggio Calabria, parte dei quali potrebbe essere destinata ad opere e servizi pubblici al momento privi di sede o posti in sedi inadeguate.